20-GIU-2023
da pag. 1-17 /foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

ELEZIONI EUROPEE

QUATTRO NODI DA SCIOGLIERE PER LA UE

di **Marco Buti** e **Marcello Messori** —*a pag. 17*

Le quattro sfide che la Ue deve affrontare sul piano interno e internazionale

In vista delle elezioni europee

RILANCIO DEL PNRR, RAFFORZAMENTO DELLA FISCALITÀ CENTRALE E RIFORMA FISCALE, ATTRAZIONE DI CAPITALI PRIVATI

Marco Buti e Marcello Messori

L'incertezza, che sta pesando sull'economia dell'Unione europea (Ue), segnala l'emergere di problemi strutturali finora mascherati dal ripiegamento nei prezzi di varie materie prime e dalla ripresa di componenti della domanda interna. Le tensioni geo-politiche mostrano che la Ue non può riprodurre una crescita trainata dalle esportazioni nette.

Le vulnerabilità di specifiche attività e l'indebolimento nell'offerta di credito a fronte delle restrizioni monetarie sono aggravate da frammentazioni nei mercati finanziari. Le iniziative protezionistiche statunitensi a sostegno delle produzioni "verdi", incentrate su sussidi prima stimati intorno ai 360 miliardi di dollari ma ormai vicini al trilione, incentivano delocalizzazioni dell'industria europea e indeboliscono i vantaggi ambientali prima acquisiti dalla Ue.

Il risultato paradossale è che, anziché far leva sulle transizioni al cuore del "Dispositivo di ripresa e resilienza" (Rrf) per l'avvio di una nuova politica industriale centrale, le istituzioni europee oscillano fra tentazioni protezionistiche e ripensamenti divisivi delle precedenti scelte di fondo.

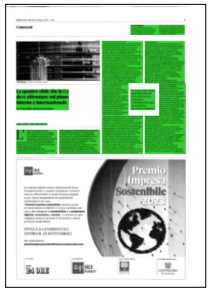
A un anno dalle elezioni europee, il manifestarsi di questi problemi strutturali raccomanda di porre in primo piano l'agenda di politica economica. Si eviterebbe il danno di derubricare le elezioni europee a un esteso sondaggio di opinione rispetto alla forza relativa fra partiti di governo e di opposizione all'interno dei principali stati membri. Si lucrerebbe il vantaggio di valorizzare quattro temi economici che possono ricollocare la Ue su un sentiero sostenibile di crescita e salvaguardarne la posizione internazionale, ma che tendono a essere sottovalutati dalle forze politiche.

Il primo tema riguarda il rilancio dei Piani nazionali di ripresa e resilienza (Pnrr) per approdare a un uso efficiente delle risorse del Rrf. Soprattutto nei Paesi che più ne beneficiano (come l'Italia), la realizzazione di successo di tali piani è essenziale per attuare le riforme e gli investimenti alla base della tripla transizione ("verde", digitale e sociale) e per confermare la necessità di una capacità fiscale centrale. La possibilità di integrare i Pnrr con il capitolo della riconversione energetica (RePower-Eu) e con modifiche a specifici progetti vanno perseguite con la massima celerità.

Spingersi fino alla scadenza di fine agosto sarebbe un errore politico capitale perché, come ha ribadito il Commissario Gentiloni, la revisione del Pnrr non si traduce in una raccomandata da spedire a Bruxelles, ma va concordata con la Commissione europea e va concretizzata con i nuovi impegni delle risorse a disposizione.

Il secondo tema riguarda il futuro rafforzamento della capacità fiscale centrale nella Ue. Come abbiamo già sottolineato, la combinazione fra l'impatto pandemico e le conseguenze della guerra in Ucraina e della crisi energetica impongono di "reinventare" il modello economico europeo che non può più fondarsi su un'industria con tecnologie mature e su servizi estesi ma ancillari. La precedente curvatura neo-mercantilista ha condannato quel modello a ritardi tecnologici nei confronti di Stati Uniti e Cina.

Si tratta, quindi, di attuare innovazioni che non si



Superficie 30 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1878 - T.1677

Il Sole 24 ORE
20-GIU-2023
da pag. 1-17 /foglio 2 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0006901)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

limitino a imitare chi sta oggi sulla frontiera ma disegnino traiettorie in grado di sfruttare i punti di forza della Ue. La produzione di beni pubblici europei, volti anche ad alimentare una nuova politica industriale centrale, è al riguardo cruciale.

La revisione del bilancio pluriennale dell'Unione, che la Commissione sta proponendo, è la prima occasione per una riallocazione delle risorse comunitarie in questa direzione.

La crucialità delle risorse centrali è rafforzata dai crescenti vincoli posti alle politiche fiscali nazionali espansive. Il persistere di eccessi inflazionistici e le connesse restrizioni monetarie impongono aggiustamenti degli ingenti squilibri nei bilanci pubblici accumulati dallo scoppio della pandemia nella maggior parte dei paesi della Ue.

La riforma delle regole fiscali proposta dalla Commissione, che è il terzo tema qui evocato, consente di attuare tali aggiustamenti con gradualità senza compromettere la disponibilità di risorse (non ultime quelle del Rrf) per una crescita sostenibile. Specie per gli stati membri (come l'Italia) con alto stock di debito pubblico, è essenziale che le nuove regole fiscali entrino in vigore prima della riattivazione di quel vecchio Patto di stabilità e crescita che, dall'inizio del 2024, obbligherebbe a pesanti correzioni di bilancio.

Obiettivi europei così ambiziosi non sono finanziabili con i soli fondi pubblici europei e con gli spazi fiscali nazionali. Pertanto, il quarto tema riguarda la mobilizzazione della ricchezza finanziaria privata verso allocazioni produttive grazie alla costruzione di mercati finanziari "spessi" ed europei. Al riguardo, si tratta di riaprire i cantieri dell'Unione bancaria e dell'Unione dei mercati dei capitali che sono bloccati da veti incrociati fra Stati membri, ancora prigionieri della controversa sequenza fra "riduzione" e "condivisione" dei rischi. Sarebbe velleitario pensare che le elezioni europee siano la chiave per superare i veti. Vi sono, tuttavia, politiche "senza rimpianti". La più ovvia è la ratifica del Meccanismo Europeo di stabilità che garantirebbe una rete di sicurezza pubblica comunitaria nel caso di risoluzioni bancarie.

La capacità politica di affrontare i quattro temi esaminati è decisiva per progredire sia nell'agenda interna che nell'agenda internazionale della Ue. Essa sfocerebbe in iniziative energetiche transnazionali, in progressi nelle tecnologie digitali e nella difesa e sicurezza, in una maggiore stabilità macroeconomica e macro-finanziaria e, più in generale, in un ripristino della reciproca fiducia fra Stati membri. A questi fini, l'approccio intergovernativo deve lasciare il campo a un "contratto politico" genuinamente europeo.

L'interrogativo rimane: le forze politiche sapranno abbracciare obiettivi così ambiziosi e lungimiranti?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TEMI IN AGENDA

A un anno dalle elezioni europee, il manifestarsi di problemi strutturali raccomanda di porre in primo piano l'agenda di politica economica, per porre in essere iniziative energetiche transnazionali, progressi nelle tecnologie digitali e nella difesa e sicurezza, una maggiore stabilità macroeconomica e macro-finanziaria.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1878 - T.1677